Bussola Nord
IDEE • FATTI • NORD
16/11/2026 · 05:03

PROVA DI FORMATO · 15 PAGINE · TERRITORI DEL NORD

Imprese del Nord: la crescita non vive di rendita

Le previsioni di ottobre indicano un Pil lombardo a +1,2% nel 2026: una stima più favorevole, non una garanzia per chi deve investire.



Casa e assistenza

Affitti, cure, lavoro

Valle d'Aosta: sostegno agli affitti. Emilia-Romagna: formazione OSS. Veneto: proteggere i servizi sanitari.

Mobilità · Liguria e città

Cantieri e collegamenti

A12: le limitazioni annunciate. Torino e Merano: i progetti da discutere e le risposte da pretendere.

Economie locali

Investire nei territori

Agricoltura trentina, turismo in Friuli Venezia Giulia e associazioni piemontesi: misure diverse, effetti da verificare.

ECONOMIA · LOMBARDIA

Pil lombardo, la stima per il 2026 sale all'1,2%

Il quadro di ottobre, ripreso da PoliS-Lombardia, richiede prudenza: alle imprese serve poter programmare, non una previsione trasformata in garanzia.

Fonti: PoliS-Lombardia · Assolombarda

ECONOMIA · LOMBARDIA

L'industria tiene, le incognite restano



PoliS-Lombardia riprende nel numero 42 le previsioni di ottobre di Assolombarda: Pil lombardo a +1,2% nel 2026, contro il +0,7% atteso a luglio. Sono stime sull'anno, non risultati definitivi.

A sostenere la revisione sono i risultati del secondo trimestre: produzione manifatturiera lombarda a +2,1% ed esportazioni a +6,9% rispetto ad aprile-giugno 2025, secondo Assolombarda.

Per il 2027 è previsto un +0,9%. Tra i rischi indicati: energia, inflazione, tassi e conclusione del PNRR. Il Nord produttivo non può considerare assicurata la crescita futura.

Un miglioramento delle previsioni merita attenzione, non un giro di applausi a spese delle imprese. A chi deve acquistare un macchinario o assumere serve sapere su quali costi, servizi e tempi amministrativi potrà contare. La politica dovrebbe rispondere a queste domande prima di rivendicare meriti.

La distinzione conta anche per le famiglie. Il Pil regionale non misura, da solo, il potere d'acquisto degli stipendi: servono anche dati sui redditi e sui prezzi.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Che cosa serve per investire

Chiediamo che gli incentivi abbiano requisiti leggibili prima della domanda e scadenze compatibili con gli acquisti. Un'impresa dovrebbe poter valutare un progetto senza scommettere sull'interpretazione di una circolare.

Per gli investimenti energetici servono risposte certe su autorizzazioni e allacciamenti. Una procedura semplificata soltanto sulla carta non consente di mettere in funzione un impianto.

Alle istituzioni proponiamo una verifica concreta: ascoltare chi ha concluso la pratica e chi l'ha abbandonata. Conoscere gli ostacoli affrontati dalle imprese aiuterebbe a correggere i servizi, invece di limitarsi a contare le domande.

LAVORO E COMPETITIVITÀ · DUE SCELTE REGIONALI

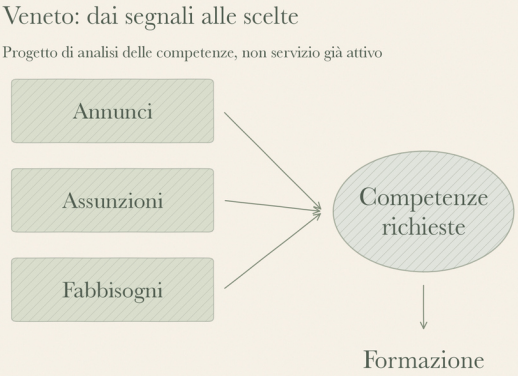
Veneto, progetto IA sulle competenze; Emilia-Romagna, dati GreenER su Made Green in Italy

Il Veneto prepara uno strumento per orientare la formazione; il rapporto GreenER rileva la diffusione del marchio Made Green in Italy in Emilia-Romagna. Due temi da valutare senza confondere progetti e risultati.

Fonti: Regione del Veneto

LAVORO E COMPETITIVITÀ · DUE SCELTE REGIONALI

Veneto, fino a 180mila euro per leggere le competenze richieste



La Giunta veneta ha approvato il 10 novembre lo schema di accordo con Veneto Lavoro per sviluppare uno strumento di intelligenza artificiale. La delibera, pubblicata il 13 novembre, prevede fino a 180mila euro per analizzare le competenze richieste dalle imprese e orientare formazione e politiche del lavoro.

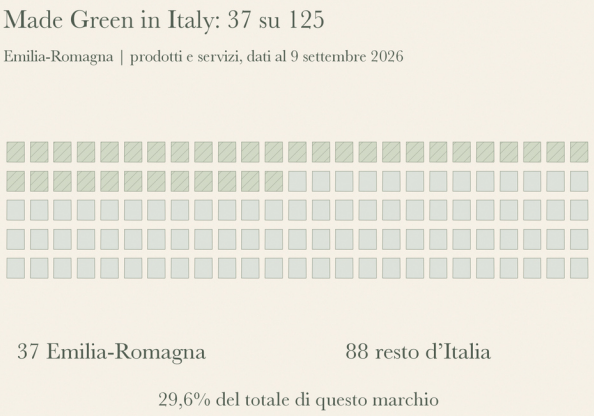
Il progetto intende integrare annunci online, informazioni sulle assunzioni e fabbisogni aziendali, quando le fonti siano disponibili e utilizzabili. Non risulta, da questo atto, un servizio già in funzione: occorrono l'accordo, il progetto esecutivo e le verifiche tecniche previste.

È una direzione da valutare sui risultati. Un sistema utile deve aiutare a scegliere corsi coerenti con il lavoro disponibile, non aggiungere un cruscotto da mostrare ai convegni. Proponiamo di rendere pubblici aggiornamento dei dati, limiti dell'analisi e criteri con cui le informazioni orienteranno la formazione.

La conoscenza dei fabbisogni locali può dare sostanza alla responsabilità regionale. Ma un algoritmo non crea posti di lavoro e non sostituisce il confronto con imprese e lavoratori. La prova sarà la qualità delle decisioni prese con quelle informazioni.

EMILIA-ROMAGNA · CERTIFICAZIONI

Made Green in Italy: 37 prodotti e servizi regionali su 125



Nella prima rilevazione GreenER sul marchio Made Green in Italy, l'Emilia-Romagna conta 37 prodotti e servizi sui 125 nazionali: il 29,6%. Il rapporto 2026 usa, per questo schema, dati al 9 settembre.

Il marchio volontario valuta l'impronta ambientale. Questi numeri riguardano lo specifico strumento, non la sostenibilità dell'intera economia regionale. La prima rilevazione non dimostra neppure una crescita rispetto all'anno precedente.

La strada utile per le piccole imprese è rendere accessibili verifiche e assistenza tecnica, senza trasformare ogni obiettivo ambientale in un nuovo costo amministrativo. Chiediamo procedure comprensibili e una valutazione dei benefici per chi partecipa alle filiere.

La sostenibilità industriale merita prove, non etichette generiche. Una certificazione credibile serve se permette di distinguere un impegno misurato da una promessa pubblicitaria. Per chi produce nel Nord, ambiente e competitività devono poter procedere insieme.

Fonti: Osservatorio GreenER · Confservizi Emilia-Romagna

CASA · VALLE D'AOSTA

Affitti in Valle d'Aosta, domande da gennaio per i canoni 2026

Approvato il bando regionale: richieste dall'11 gennaio al 31 marzo 2027, con ISEE fino a 12.500 euro e gli altri requisiti previsti. Il contributo resta legato alle risorse disponibili.

Fonti: Regione autonoma Valle d'Aosta

CASA · VALLE D'AOSTA

Per gli affitti di quest'anno, domande l'anno prossimo



La Valle d'Aosta ha approvato il 10 novembre il bando per sostenere gli affitti pagati nel 2026. Le domande si presenteranno su SISLO dalle 9 dell'11 gennaio alle 17 del 31 marzo 2027. Non è dunque una finestra già aperta.

Fra i requisiti figurano residenza nella regione, contratto registrato e ISEE 2026 non superiore a 12.500 euro. Sono previste esclusioni e condizioni ulteriori: rientrare nella soglia economica non significa avere automaticamente diritto al pagamento.

La scelta merita attenzione perché tratta la casa come una condizione della vita quotidiana, non come un tema separato dal lavoro. Per una famiglia l'affitto arriva ogni mese: sarebbe utile sapere, insieme alle condizioni di accesso, quanto tempo passerà fra domanda, controllo e liquidazione.

L'intero percorso dovrebbe essere comprensibile. Un sostegno può essere ben disegnato e arrivare troppo tardi rispetto a una difficoltà immediata. Il calendario amministrativo va valutato anche dal punto di vista di chi deve continuare a pagare il proprietario.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Una pratica, non un percorso a ostacoli

Proponiamo una verifica della procedura con persone che non compilano bandi per mestiere. Capire quali documenti servono dovrebbe essere possibile senza decifrare una successione di rinvii normativi.

Occorre inoltre distinguere la ricevuta di invio dall'ammissione e dal pagamento. Un aggiornamento chiaro sullo stato della domanda eviterebbe di lasciare le famiglie nell'incertezza.

La misura va giudicata anche sulle richieste rimaste senza risposta o senza copertura. Pubblicare questi esiti, in forma aggregata, aiuterebbe a capire quali bisogni restano scoperti.

AGRICOLTURA · TRENTINO

Giovani agricoltori trentini, 5 milioni in dieci anni per gli investimenti

La Provincia ha approvato protocollo e bando per sostenere i mutui. Domande dal 23 novembre: il totale non è uno stanziamento annuale né il valore dei finanziamenti bancari.

Fonti: Provincia autonoma di Trento

AGRICOLTURA · TRENTINO

Il ricambio generazionale ha bisogno di aziende sostenibili



La Provincia autonoma di Trento ha approvato il 13 novembre il protocollo per i giovani agricoltori con Cassa del Trentino, banche e Cooperfidi. Il sostegno provinciale ammonta a 5 milioni di euro complessivi: 500mila all'anno dal 2027 al 2036.

L'intervento contribuisce ai mutui destinati agli investimenti aziendali. È rivolto a titolari o soci corresponsabili di imprese agricole che non abbiano ancora compiuto 41 anni, nel rispetto degli altri requisiti del bando. Le domande sono previste dal 23 novembre 2026 al 30 luglio 2027 su SRTrento.

Il ricambio generazionale non si risolve invitando i giovani a restare in montagna. Chiediamo che possano capire prima di indebitarsi quanto costerà davvero un progetto, quali ricavi richiederà e quali impegni resteranno a loro carico. L'accesso al credito è uno strumento, non il risultato finale.

Una politica agricola territoriale dovrebbe accompagnare la capacità di produrre, trasformare e vendere. La verifica utile non è soltanto quante domande entrano: è quante iniziative possono reggersi nel tempo, senza dipendere dalla prossima misura straordinaria.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Un aiuto che non nasconda il debito

Per ogni proposta finanziaria dovrebbe essere immediato distinguere capitale da restituire, costo del denaro, garanzia e sostegno pubblico. La parola incentivo, da sola, non spiega il rischio assunto dall'impresa.

Le condizioni offerte devono essere comprensibili e confrontabili. Le valutazioni individuali richiedono documenti e assistenza qualificata.

Alla Provincia chiediamo un bilancio pubblico della misura: tempi delle pratiche, investimenti realizzati e difficoltà incontrate. È così che un sostegno al credito può diventare conoscenza utile per il territorio.

VIABILITÀ · LEVANTE LIGURE

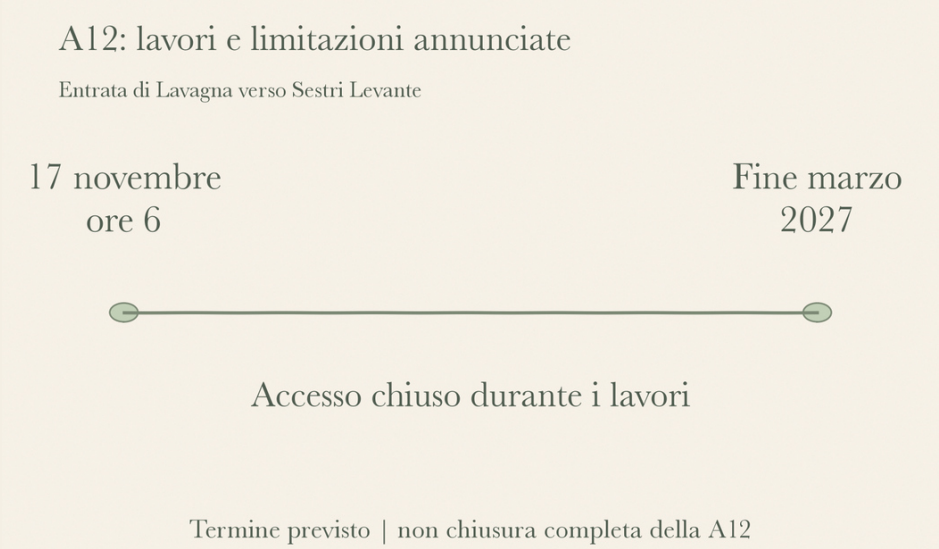
A12, dal 17 novembre chiude l’entrata di Lavagna verso Sestri Levante

Lavori alla galleria Madonna della Neve e allo svincolo. Autostrade indica le 6 di martedì per l’avvio e la fine di marzo 2027 come termine previsto delle attività.

Fonti: Autostrade per l’Italia

VIABILITÀ · LEVANTE LIGURE

La manutenzione serve, il disagio va gestito



Dalle 6 di martedì 17 novembre sarà chiusa l’entrata di Lavagna sulla A12 in direzione Sestri Levante. Autostrade per l’Italia collega la limitazione all’ammodernamento della galleria Madonna della Neve e prevede la conclusione delle attività entro la fine di marzo 2027.

L’annuncio riguarda quell’accesso e quella direzione: non autorizza a descrivere come interamente chiusa l’autostrada. I lavori comprendono rinforzo della calotta, rivestimenti e impianti della galleria; nello stesso periodo è prevista la riqualificazione dei dispositivi di sicurezza dello svincolo.

Un calendario è utile se viene mantenuto aggiornato. Prima di partire occorre verificare gli avvisi ufficiali: una data prevista non va scambiata per una certezza immutabile.

La sicurezza non è facoltativa, ma neppure lo è l’attenzione a chi deve continuare a spostarsi. Il cantiere andrebbe valutato anche attraverso la comprensibilità delle indicazioni e il coordinamento con la viabilità locale. Il disagio non sparisce perché un avviso è stato pubblicato.

Per le attività economiche del Levante conta poter organizzare consegne, turni e appuntamenti. Chiediamo aggiornamenti tempestivi quando cambia il programma e una comunicazione che dica subito chi è interessato dalla limitazione, senza titoli allarmistici su tutta la rete.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Informare prima della coda

Un messaggio utile deve indicare accesso, direzione, inizio e durata prevista. L’automobilista non dovrebbe ricostruire il percorso leggendo una sequenza di comunicati generici.

Alle istituzioni locali proponiamo di raccogliere le criticità segnalate da residenti e imprese e discuterle con la concessionaria. Servono risposte sui problemi osservati, non soltanto una conferma del calendario iniziale.

Manutenzione e continuità degli spostamenti vanno tenute insieme. La prova sarà il servizio reso durante il cantiere, oltre alla qualità dell’opera conclusa.

ASSISTENZA · PIEMONTE

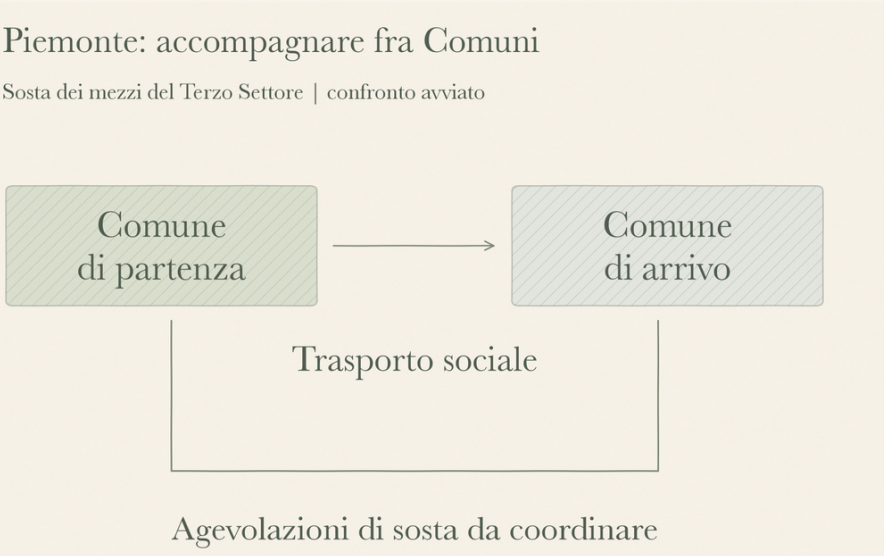
Trasporto sociale in Piemonte, avviato il confronto sulla sosta gratuita

Il primo incontro operativo riguarda i mezzi del Terzo Settore che accompagnano persone fragili. L'obiettivo è coordinare le agevolazioni fra territori: non è ancora un'esenzione generale in vigore.

Fonti: Torino Oggi

ASSISTENZA · PIEMONTE

Accompagnare una persona non finisce al confine del Comune



In Piemonte si è tenuta la prima riunione operativa per estendere la sosta gratuita ai veicoli del Terzo Settore usati per accompagnare persone con disabilità, anziane o con patologie croniche e oncologiche. Lo riferisce Torino Oggi il 13 novembre.

Il confronto coinvolge Regione, ANCI, enti locali e gestori dei parcheggi. Dà seguito a un ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale il 17 aprile 2025 e riguarda servizi gratuiti o a tariffa solidale. Siamo nella fase di definizione delle modalità, non davanti a un'autorizzazione già valida ovunque.

Per noi la soluzione va cercata nella continuità del servizio: un accompagnamento non dovrebbe complicarsi ogni volta che si passa da un regolamento locale a un altro.

È un buon terreno per misurare la capacità di collaborare fra amministrazioni. Una famiglia non sceglie una struttura sanitaria in base al confine che separa due regolamenti di sosta. Proponiamo un sistema di riconoscimento semplice, che non costringa i volontari a ripetere la stessa pratica a ogni destinazione.

Il sostegno va però definito con precisione: quali veicoli, quali servizi, quali controlli. Una procedura chiara tutela anche chi gestisce il parcheggio e deve distinguere un accompagnamento ammesso da un uso diverso. La solidarietà funziona meglio quando non dipende dall'interpretazione del singolo addetto.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Sosta gratuita, dove e per quali mezzi

La notizia utile, dopo il tavolo, sarà sapere quali accordi sono stati conclusi, dove valgono e come vengono riconosciuti i mezzi. Una dichiarazione di principio non basta a evitare una sanzione.

Chiediamo informazioni accessibili anche alle piccole associazioni, senza obbligarle a seguire ogni seduta istituzionale. I tempi dedicati alla burocrazia sono tempi sottratti all'accompagnamento.

Il coordinamento regionale dovrebbe risolvere una difficoltà pratica, non cancellare le responsabilità dei Comuni. Lo scopo è rendere compatibili le regole, lasciando chiaro chi decide e chi controlla.

SANITÀ · EMILIA-ROMAGNA

Emilia-Romagna, 5 milioni per la qualifica sociosanitaria degli occupati

L'invito regionale finanzierà formazione per persone già occupate, con priorità a chi lavora nei servizi per la non autosufficienza. Non è un concorso per assumere personale.

Fonti: Regione Emilia-Romagna

SANITÀ · EMILIA-ROMAGNA

La cura richiede competenze e organizzazione



L'Emilia-Romagna ha approvato il 9 novembre un invito per finanziare la qualificazione di operatore sociosanitario, pubblicato nel Bollettino del 13 novembre. Le risorse previste sono 5 milioni di euro sul bilancio regionale 2027.

La formazione è destinata a persone occupate, prioritariamente nei servizi per persone non autosufficienti. L'atto mira a selezionare e finanziare un'offerta formativa: non bandisce assunzioni e non equivale all'apertura immediata delle iscrizioni a ogni singolo corso.

Il finanziamento deve poter diventare una competenza riconosciuta. Il nostro criterio è che il corso dia strumenti utili al lavoro di cura, non soltanto una nuova voce nel curriculum.

L'impostazione merita una prova molto pratica: un lavoratore riuscirà a frequentare senza dover scegliere fra il proprio impiego e il corso? Orari, sedi e organizzazione della formazione andrebbero valutati insieme alle strutture in cui le persone già lavorano. Il finanziamento, da solo, non risolve questi incastri.

Alle famiglie interessa ciò che succede dopo. Migliori competenze devono poter diventare assistenza più affidabile, continuità e relazioni di cura meno frammentate. Non chiediamo di attribuire a un bando risultati già ottenuti: chiediamo di stabilire come si misurerà il suo contributo.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Non basta contare gli iscritti

Per giudicare la misura proponiamo di osservare partecipazione effettiva, conclusione dei percorsi e conseguimento della qualifica. Sono passaggi diversi: metterli nello stesso numero nasconderebbe le difficoltà.

Anche il collegamento con i servizi merita attenzione. La formazione dovrebbe rispondere a bisogni reali, senza promettere posti di lavoro che l'atto non assegna.

Ai territori servono strumenti per organizzare la cura. Lasciare alle Regioni spazio di scelta significa anche chiedere loro conto di ciò che accade nelle strutture, non soltanto della spesa autorizzata.

MOBILITÀ · MERANO

Merano, il 18 novembre i cittadini incontrano i progettisti del centro di mobilità

Provincia, STA e Comune invitano alla sala civica di via Otto Huber 8, dalle 18 alle 20. Il progetto sarà illustrato con planimetrie e rendering; osservazioni e proposte saranno raccolte per iscritto.

Fonti: Provincia autonoma di Bolzano

MOBILITÀ · MERANO

Il progetto va capito da chi dovrà usarlo



Mercoledì 18 novembre, dalle 18 alle 20, a Merano è previsto un incontro sul nuovo centro di mobilità. La sala civica di via Otto Huber 8 ospiterà cittadini e gruppo di progettazione: l'invito arriva da Provincia autonoma di Bolzano, STA e Comune.

Nella fascia indicata sarà possibile arrivare liberamente, vedere planimetrie e rendering e fare domande. I contributi dei partecipanti saranno raccolti per iscritto. È una serata di informazione e confronto: non va presentata come apertura del centro o come approvazione automatica delle richieste.

Un nodo di trasporto andrebbe discusso anche attraverso le abitudini di chi lo userà. Proponiamo domande semplici: quanto sarà facile passare da un mezzo all'altro, orientarsi, accompagnare una persona con difficoltà motorie? Il valore di un progetto non coincide con l'effetto di un'immagine ben realizzata.

La partecipazione diventa utile quando lascia una traccia consultabile. Chiediamo che le questioni raccolte ricevano una risposta riconoscibile: che cosa si può cambiare, che cosa no e per quale ragione. Ascoltare non significa promettere di accogliere tutto, ma assumersi l'impegno di spiegare.

Per Merano sarebbe un modo concreto di avvicinare amministrazione e vita quotidiana. Il cittadino non deve diventare progettista per capire un'opera pubblica; chi progetta deve saperne rendere comprensibili usi, vincoli e conseguenze.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Le domande da portare al tavolo

Proponiamo di discutere percorsi pedonali, accessibilità e informazioni ai viaggiatori con esempi di uso quotidiano. Un itinerario facile da leggere sulla tavola può risultare meno intuitivo nella pratica.

Per chi accompagna bambini, usa una carrozzina o porta bagagli, i dettagli contano. Chiedere come saranno affrontati non significa essere contrari a un'opera.

TRASPORTI · TORINO

Metro 2 di Torino, a Restructura il progetto della futura linea

L'architetto Ben van Berkel ha presentato il progetto il 13 novembre all'Oval. Il confronto sull'opera non va confuso con una nuova tratta già aperta o con una data di esercizio acquisita.

Fonti: ANSA

TRASPORTI · TORINO

La misura di un'opera è il viaggio che renderà possibile



La futura seconda linea della metropolitana di Torino è stata al centro della presentazione di Ben van Berkel, architetto e fondatore di UNStudio, il 13 novembre a Restructura. Secondo ANSA, all'Oval del Lingotto il progettista ha richiamato la collaborazione fra città, committenti e progettisti.

Il fatto è la presentazione del progetto. Non prova da solo l'apertura di una tratta, l'assegnazione di nuovi finanziamenti o il rispetto di ogni scadenza successiva. Per valutare questi aspetti occorrono gli atti e gli avanzamenti corrispondenti.

L'architettura conta: una stazione è parte dello spazio pubblico, non soltanto un punto di discesa sotto terra. Ma andrebbe giudicata anche per come orienta il viaggiatore, facilita gli accessi e si collega al quartiere. Il progetto deve reggere alla vita ordinaria, non soltanto alla presentazione.

Per chi si sposta a Torino, la domanda essenziale resta quale viaggio sarà possibile e con quale affidabilità. Chiediamo che l'informazione pubblica distingua le scelte ormai definite dalle opzioni ancora aperte, senza mettere sullo stesso piano un'immagine, un contratto e un servizio in esercizio.

Una grande infrastruttura non ha bisogno di entusiasmo obbligatorio né di rifiuti automatici. Ha bisogno di un confronto leggibile su utilità, costi, realizzazione e gestione. La fiducia cresce quando il cittadino può capire a che punto si è davvero.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Un'opera da seguire nel tempo

Andrebbero spiegati anche i cambiamenti rispetto alle ipotesi precedenti. Correggere un progetto può essere necessario; lasciare il pubblico a ricostruire da solo le differenze non lo è.

La mobilità migliora quando l'opera entra in una rete utile. L'interesse di chi vive e lavora a Torino va cercato nei collegamenti, non soltanto nella riconoscibilità delle nuove stazioni.

TURISMO · FRIULI VENEZIA GIULIA

Turismo in Friuli Venezia Giulia, primo sì al regolamento con dieci linee di aiuto

La Giunta ha dato il via libera preliminare al testo il 13 novembre. Prima della conclusione dell'iter sono previsti i pareri delle Autonomie locali e della commissione consiliare competente.

Fonti: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

TURISMO · FRIULI VENEZIA GIULIA

Semplificare deve rendere più facile investire



Il Friuli Venezia Giulia riunisce in un regolamento dieci linee di contributo per il turismo. Il testo, approvato in via preliminare il 13 novembre, riguarda ricettività, strutture e percorsi all'aperto, valorizzazione dei siti Unesco, promozione, eventi e Pro loco.

Il passaggio successivo è l'esame del Consiglio delle Autonomie locali e della commissione consiliare competente. L'approvazione preliminare non equivale all'apertura immediata di tutte le domande. Va inoltre distinta dal diverso fondo turismo richiamato dalla Regione.

La scelta di raccogliere le regole può aiutare gli operatori a orientarsi. La sua utilità andrà però misurata sulla facilità di individuare il proprio intervento, capire i costi ammessi e predisporre la pratica. Un regolamento unico può restare difficile, se costringe a ricostruire ogni requisito da documenti separati.

Sarebbero utili istruzioni costruite per casi concreti: chi ammoderna una struttura, chi organizza un evento, chi gestisce un'attività all'aperto. Non per promettere lo stesso aiuto a tutti, ma per evitare che la differenza fra le misure si trasformi in incertezza sui percorsi da seguire.

Per i territori del Nord, il turismo va valutato anche come economia locale. Chiediamo che gli interventi siano giudicati sulla qualità dei servizi e sulla tenuta delle attività, non soltanto sulla capacità di produrre un calendario di iniziative o una comunicazione più vistosa.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Regole vicine a chi ospita

La prossimità delle decisioni ha senso se permette di riconoscere bisogni diversi. Una struttura ricettiva e un'associazione che organizza un evento non hanno la stessa organizzazione amministrativa.

Proponiamo risposte pubbliche ai dubbi più frequenti e indicazioni coerenti fra avvisi, moduli e istruzioni. Le correzioni dovrebbero essere visibili, senza costringere chi ha già iniziato a ricominciare da zero.

La vera semplificazione si vede quando una domanda corretta richiede meno tempo. Un nuovo titolo sulla copertina del regolamento non è ancora quella prova.

SANITÀ DIGITALE · VENETO

Ospedali veneti, la sicurezza informatica deve proteggere anche le cure

L'aggiornamento del 14 novembre riporta il tema della continuità dei servizi. I 26 milioni citati per il CERT regionale erano già descritti dalla Regione nel maggio 2025: non sono un nuovo stanziamento di questi giorni.

Fonti: Tribuna di Treviso · Regione del Veneto

SANITÀ DIGITALE · VENETO

Il dato protetto serve a un servizio che deve continuare



La sicurezza informatica della sanità veneta torna nell'aggiornamento pubblicato il 14 novembre dalla Tribuna di Treviso. Il sommario accessibile richiama monitoraggio continuo e verifica dei piani di emergenza per mantenere le cure. Il testo integrale è riservato agli abbonati: non ne ricaviamo dettagli non leggibili.

Sul finanziamento esiste un riferimento primario: il 6 maggio 2025 la Regione descriveva per il CERT un investimento complessivo di 26 milioni, composto da 16 regionali e 10 da fondi nazionali e PNRR. La stessa cifra non va presentata oggi come un nuovo stanziamento.

Il CERT è la struttura dedicata alla risposta agli incidenti informatici. Il documento regionale lo collega alla protezione delle strutture sanitarie e pubbliche. Descrive un programma di rafforzamento: non certifica l'impossibilità di subire interruzioni o sottrazioni di dati.

Per chi deve fare una visita, sicurezza significa anche poter ricevere assistenza se un sistema non funziona. La continuità andrebbe verificata con esercitazioni, pubblicando gli esiti generali senza esporre particolari che aiuterebbero un attaccante. Spendere e dimostrare capacità di risposta sono due cose diverse.

La riservatezza non è un ostacolo alla cura, e la cura non giustifica una gestione disattenta dei dati. Chiediamo che entrambe siano trattate come qualità del servizio: responsabilità chiare, procedure comprensibili e comunicazioni tempestive alle persone quando un incidente le riguarda.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Sicurezza informatica, prove oltre la spesa

Dovrebbe essere verificabile chi coordina la risposta agli incidenti.

La formazione delle persone dovrebbe essere valutata sul lavoro quotidiano, non soltanto sul numero di corsi seguiti. Le procedure devono poter essere applicate anche sotto pressione.

Un investimento digitale diventa utile quando riduce la fragilità del servizio. Per i cittadini del Veneto, è questo il risultato da chiedere alle istituzioni e alle aziende sanitarie.

COMUNITÀ LOCALI · PIEMONTE

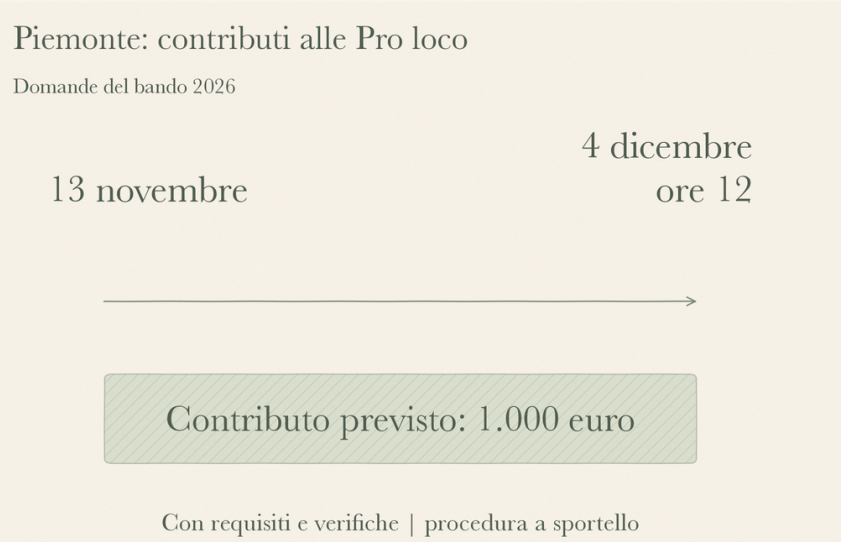
Pro loco piemontesi, domande per i contributi fino al 4 dicembre

Il bando 2026 prevede un contributo di mille euro, con requisiti e procedura a sportello. Le incongruenze nelle annualità richiamate dall'allegato richiedono chiarimenti, non interpretazioni improvvisate.

Fonti: Regione Piemonte

COMUNITÀ LOCALI · PIEMONTE

Sostenere i volontari significa anche scrivere regole chiare



Le Pro loco piemontesi possono presentare domanda dal 13 novembre al 4 dicembre 2026 alle 12. Il bando richiede sede regionale e iscrizione, al 1° gennaio 2026, all'albo regionale o al Registro unico del Terzo Settore.

Il bando prevede mille euro di contributo secondo l'ordine cronologico delle richieste e un piano di spese di almeno duemila euro. Le due cifre hanno significati diversi: il piano minimo non è l'importo dell'aiuto. Restano le verifiche e le condizioni del testo ufficiale.

L'allegato contiene richiami discordanti alle annualità della rendicontazione. Su questi punti occorre un chiarimento ufficiale: non correggiamo le date per supposizione.

Le associazioni locali meritano rispetto anche nella qualità delle istruzioni che ricevono. Proponiamo che la Regione raccolga le correzioni in un avviso inequivocabile, collegato ai moduli. Chi mette tempo a disposizione della comunità non dovrebbe assumersi il rischio di risolvere un refuso amministrativo.

Il sostegno può aiutare attività che danno vita ai paesi, ma non va giudicato soltanto sulla cifra assegnata. Conta quanto lavoro occorre per richiederlo e dimostrare di averlo usato correttamente. La proporzione fra controllo e semplicità dovrebbe essere una scelta esplicita.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Controlli proporzionati, indicazioni affidabili

Il denaro pubblico richiede documentazione. Chiedere istruzioni chiare non significa chiedere controlli più deboli, ma permettere alle associazioni di rispettarli senza interpretazioni azzardate.

Proponiamo di verificare i moduli con chi dovrà compilarli, prima della pubblicazione. Gli errori individuati in quella fase costano meno tempo a tutti.

Un territorio vive anche di impegni piccoli e continuativi. Sostenerli richiede una pubblica amministrazione precisa: il volontariato non dovrebbe compensare anche le sue ambiguità.

UNA PROPOSTA PER IL NORD

Poteri ai territori, risposte a chi lavora

Responsabilità pubblica: una scheda chiara

Proposta di Bussola Nord, non dati statistici

COMPETENZA	Chi decide
RISORSE	Con quali mezzi
VERIFICA	Quali risultati

Il federalismo non dovrebbe essere un concorso di dichiarazioni d'amore per i territori. Deve dire chi sceglie, con quali risorse e davanti a chi risponde. Senza questo legame, anche la parola autonomia finisce per promettere tutto e spiegare poco.

La nostra proposta parte da un obbligo semplice: rendere riconoscibile chi decide. Per ogni intervento economico, Regione e Stato dovrebbero indicare la parte di propria competenza, le risorse impegnate e i risultati attesi. Così un cittadino può chiedere conto delle scelte senza inseguire un rimpallo di responsabilità.

Non chiediamo che ogni amministrazione risolva qualunque problema. Chiediamo che ciascuna risponda di ciò che può fare. Distinguere i poteri serve anche a non usare un limite reale come alibi per trascurare le decisioni che dipendono da sé.

Per valutare un'amministrazione conta anche il tempo necessario a ottenere una risposta. Proponiamo di pubblicare tempi effettivi, richieste respinte e motivazioni. La semplificazione dovrebbe risultare da questi numeri, non dal nome assegnato a una riforma.

Un territorio non si difende nemmeno promettendo vantaggi senza copertura. Qualunque scelta richiede di spiegare chi paga e chi beneficia, senza scambiare una previsione per un'entrata certa. La responsabilità fiscale è la condizione per decidere più vicino ai cittadini, non il contrario.

Per il Nord significa pretendere libertà di iniziativa e amministrazioni valutabili. Meno dipendenza da concessioni occasionali, più capacità di scegliere e correggere. La politica si dimostri utile lasciando a chi produce tempo e fiducia per costruire il futuro.

Più poteri senza responsabilità non bastano. Più responsabilità senza poteri non funziona.

La proposta: rendere pubblici competenze, risorse e scadenze di ogni intervento, così che cittadini e imprese possano controllarne l'esito.

Chi decide

Attribuire ogni impegno a un'amministrazione e a una competenza precisa.

Con quali risorse

Mostrare coperture e destinatari senza anticipare entrate soltanto previste.

Come risponde

Pubblicare tempi effettivi e risultati, correggendo ciò che non funziona.

Bussola Nord

IDEE • FATTI • NORD

Il Nord è un territorio. I servizi gli danno un futuro.

I Daily di Bussola Nord sono prodotti con assistenza dell'intelligenza artificiale e sono sempre sottoposti a revisione umana prima della diffusione.

Bussola Nord - Blog di opinione politica - Contatti: info@bussolanord.it - ID BN-20261116052314-6DAE5362D6 - Media sintetici dichiarati